

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, a spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

IL SIGNOR DEVIENNE E L'ITALIA

Non troviamo di condividere le meraviglie di taluni periodici, anche autorevoli, pel silenzio serbato, circa l'Italia, dal signor Devienne nella sua Relazione al Senato; e molto meno crederemmo conveniente dar segno di qualche apprensione per il modo in vero scortese, ed equivocamente pietoso col quale il sig. Devienne, rispondendo al rimarco del principe Napoleone, si studiò di giustificare quel silenzio.

Il signor Devienne appartiene a quella classe d'uomini politici, che considerano la rigenerazione del nostro paese come una colpa dell'Impero; e non potendo ancora farne un'aperta censura si è limitato a passarla sotto silenzio, sicuro che questo doveva essere gradito alla grande maggioranza dei senatori.

Ai reclami del principe Napoleone l'onorevole relatore ha risposto:

«Noi è vero non abbiamo nominato l'Italia, ma sapete perché? Perché non abbiamo voluto constatare che fatti certi e compiuti.»

Questo, ci sembra, è un avviso agli Italiani, nella cui mente, malgrado l'evidenza dei fatti, non ha potuto ancora trovar posto l'idea che i migliori amici dell'Italia, forse i soli tra i Francesi, sono i Napoleonidi; e che mentre al di là delle Alpi si ascrive a titolo di gloria per l'Impero la conquista delle frontiere orientali, si ritiene ancora non sanzionato l'avvenimento dell'unità e dell'indipendenza italiana.

Questa idea che si presenta come una emanazione della politica tradizionale della vecchia Francia non dovrebb'essere a noi causa di allarme, qualunque sia la sorte della dinastia napoleonica, se l'Italia ritornando in sé stessa, e mettendo fine alle fanciullaggini vergognose in cui si trastulla impiegasse tutte le sue forze a riorganizzarsi, a rendere inaccessibile a tutte le insidie la conquista della sua libertà, e a costituirsi forte e rispettata. Solo allora potrà essere sicura di sé stessa, ed accogliere col disprezzo che si meritano le parole del sig. Devienne, il quale soggiungendo al principe Napoleone affettò riguardo a noi un pietoso interesse abbastanza sospetto.

«Noi non abbiamo voluto, egli disse, insultare una potenza indebolita; no, non vi ha coraggio nell'insultare alla sventura.»

Può darsi che per il signor Devienne la forza dell'Italia dovesse consistere nel suo frazionamento tanto bene indicato dalle pillole di Giusti; il che sarebbe certamente a tutto pro' della Francia: per noi al contrario la forza consisterebbe in un'Italia com'è, purchè una nella espressione politica fosse pur una nella concordia degli animi, nel rispetto alle leggi, e nell'autorità del suo governo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 7 settembre.

È valente davvero chi sa raccapezzarsi in questa piena babele di opinioni giornalistiche. Né c'è verso che vogliano capire d'esser tutti, o quasi tutti, fuori di

strada. Perché i ministri si riuniscono una, due, dieci volte senza mandare a ciascuno di loro un comunicato di quanto si è detto o discusso, essi si credono in grado e in dovere d'annunciare tutti i di ai loro lettori calda calda un'ultima notizia sulle parziali dimissioni di taluni dei ministri, sull'imminente scioglimento, o sulla prossima convocazione della Camera. E poi si lamentano se in Italia non c'è mezzo ad intendersi fra gli uomini d'uno stesso partito. Lo credo io! Gli è come pretendere che in una sala di concerti si gusti una sinfonia quando i suonatori soffiano negli stromenti o danno d'arco, ciascuno per conto suo, con musica di diverso autore.

Nell'Inghilterra che i moderati e quelli del partito d'azione citano sempre a proposito od a sproposito, le cose non seguirebbero così. Se un affare di Stato si portasse nel Consiglio dei ministri, e vi si discutesse seriamente per più tornate, il giornalismo di quel paese si guarderebbe bene dal pettegolare sul più e sul meno che si va discutendo nel gabinetto, e il pubblico non ne sarebbe edotto che allorché una qualsiasi decisione si fosse realmente e definitivamente adottata. E così fosse fra noi, che nel breve giro d'una settimana non avremo avute nullanta versioni sulle sorti del Ministero, sulle intenzioni dei ministri, sui loro disaccordi, sul programma da seguirsi in avvenire.

O se si sapesse tacere, ma tacere a tempo!

Vedete: anche oggi, per esempio, abbiamo circolanti per lo meno quattro o cinque versioni sui progetti del gabinetto. Lasciando a tutti di pensarne quello che più loro aggrada, io credo potervi affermare, che, nulla succedendo di straordinario nel campo politico sarebbe per ora escluso il consiglio dello scioglimento della Camera per accordo di tutti i ministri; ma

in vista delle presenti condizioni babeliche del paese si riunirebbe la Camera nella seconda metà di ottobre. L'esperienza di poche sedute potrebbe forse allora far pesare la bilancia dal lato dello scioglimento, o da quello di una crisi ministeriale. Occorre dunque attendere, ma occorrerebbe anche che attendendo non si mettesse continuamente a dura prova l'impazienza del paese, nè gli si facesse perdere la bussola con mille fanfaluche.

Dopo gli ultimi telegrammi di Parigi è inutile dirvi che lo stato di salute dell'Imperatore non ha punto peggiorato, e che il panico da cui fu presa la Borsa può essere benissimo in parte dovuto ai soliti giuochetti de' borsaiuoli che sfruttano a loro pro' le notizie sulla salute di Napoleone; ma in gran parte è pur conseguenza del ribasso sulle piazze tedesche in causa della liquidazione.

Finalmente con decreto firmato dal Re, domenica 5 corr., pel riordinamento degli affari di sindacato sulle società commerciali, restano soppressi i Commissari regi sulle medesime. È una notizia che sarà bene accolta in tutta Italia. P.

SENATO FRANCESE

SEDUTA DEL 1.º SETTEMBRE

Presidenza di Sua Eccellenza Rouher.

(Contin. Vedi N. anteced.)

Ora, quando il paese vede un esame accompagnato da tante reticenze, fatto con sì poco entusiasmo, potrebbe inquietarsi e dire che alla fin fine potrebbe darsi che le riforme non fossero buone.

Quanto a me io accetto queste riforme e vorrei veder voi accettarle del pari.

Signori, sonvi due opinioni egualmente nocive, e che io non separo, opinioni sostenute

desumere da uno studio coscienzioso sulle fonti immediate del diritto. — Ma Savigny l'illustre rappresentante della scuola opposta dopo aver dettate a Berlino per oltre quarant'anni le sue lezioni nel senso di detta scuola, e dopo averne fatta professione di fede in un celebre giornale (1), istituito appunto a sostenerne i principii, presenti appieno la necessità di accoppiare e conciliare le discordi vedute delle contrarie scuole, al cui insieme soltanto il ripetiamo, può rispondere l'idea vera e del diritto, e della storia di esso (2). — Ciò non pertanto il recente lavoro del prof. Ficker, su cui ci sia concesso lo spendere una qualche parola, fu condotto nel senso e giusta il sistema della sua scuola storica, di quella scuola cioè che venne ai di nostri in sì segnalato onore, e verso cui si pronunciarono cotanto gli storiografi della Germania. —

(Continua)

(1) *Zeitschrift für die geschichtliche Rechtswissenschaft*. — Berlin 1815.

(2) Porge espressione di questa tentata conciliazione il suo: *System des heutigen Römischen Rechts*. — Heidelberg 1842.

(1) — I principii onde s'informò questa scuola sono svolti più specialmente nella sua opera: *Das Erbrecht in weltgeschichtliche Entwickelung*. — Stuttgart 1824.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Forschungen zur Reichs- und Rechtsgeschichte Italiens, von D. J. Ficker.
Innsbruck 1869.

La storia del diritto e con essa l'insieme di quelle particolari fisionomie o momenti, mercè cui vien svolta la manifestazione dell'esistenza giuridica d'un popolo, sono a non dubitarne soggetti a quelle medesime leggi, che regolano il movimento logico delle idee del diritto. Avvegnacchè la storia del diritto altro non essendo che la ripetizione lenta e successiva nello spazio e nel tempo di quelle stesse proposizioni che la dialettica svolge in astratto, in modo tale che a ciascuna di esse corrispondano novelle istituzioni e nuove e parziali esistenze storiche del diritto, ragion richiede che essa debba venir considerata come il momento d'un processo avente unità di principio, e le cui differenze cadano solamente nelle manifestazioni esteriori. Sicchè

la trattazione di lei riguardata dal lato filosofico, dovrà essere comprensiva di tutti i periodi storici del diritto, nè l'uno potrà andar scompagnato dalla considerazione degli altri. — Ella è cosa del tutto ovvia ancora come la storia del diritto, al paro di quella dell'umanità, consti di due elementi che vogliono essere studiati nel loro armonico insieme, onde presentarci un quadro fedele ed esatto dell'essenza delle istituzioni sociali, cioè a dire: l'ideale ed il sensibile, lo spirito e la materia; il primo che risponde ad un processo logico e necessario, e che forma la vita della storia, l'altro invece è l'elemento variabile e costringente, che si compone di forme ed apparenze costituenti i fatti che furmano la successione storica. Ora questo dualismo dalla cui consociazione può solo trarsi il voluto apprezzamento nello stabilire i risultati della civiltà d'un popolo, divise i dotti in due scuole che tradotte sul campo della filosofia come scuola sensualistica ed ideale, s'arrogarono il diritto di proclamare quasi indipendente una dall'altra il vero metodo di trattazione delle discipline storiche, donde nacquero specialmente in Germania, que' metodi che son già noti sotto il nome di storico e filosofico. Lasciando a parte le vedute ed il carattere della scuola filosofica

da coloro che considerano l'impero incompatibile colla libertà. Gli uni non veggono nelle riforme che un matrimonio di convenienza, gli altri un matrimonio di genio.

Lo sto pel matrimonio di genio, giacchè credo possibilissima la convivenza dell'impero colla libertà. Ma quelli che per una ragione o per l'altra, stimano che l'impero non possa vivere colla libertà, quelli sono pure *irreconciliabili*.

Lasciamo da parte coloro che negano la sovranità della volontà del paese, che negano il suffragio popolare che ha creato l'impero. Quelli sono nemici, (*benissimo! benissimo!*) Ma gli altri non accusano meno ingiustamente l'impero.

Temo ancora quelli che non vogliono considerare le presenti riforme che come un esperimento. No! Non sono un esperimento; e qualora lo fossero, l'esperimento dovrebbe riuscire (*Movimenti diversi*).

Signori, la libertà può subire delle eclissi ma è un faro verso il quale si dirigono tutti i popoli civili. Ora, la Francia, io m'immagino, ha il diritto di annoverarsi tra i popoli civili.

Ebbene! Questa tendenza che io vi accenno, voi non la sopprimerete: associate dunque l'impero alla libertà.

Coloro i quali considerano le presenti riforme contrarie al principio dell'impero sono nemici del governo. Ma coloro i quali la considerano un esperimento non sono meno pericolosi di quelli.

Io vorrei che l'impero autoritario bruciasse le sue navi perdendo la speranza del ritorno.

Signori, l'arte di governare è l'arte di cedere e non di resistere; di cedere alle aspirazioni giuste, ragionate, che si manifestano nel paese. Sì, l'arte di cedere ad una savia opinione pubblica è l'arte vera del governare.

Per me io trovo, che abbisognano delle riforme non solo nel dominio politico, ma in tutti i rami dell'amministrazione. Il governo ha già fatto grandi passi in ciò che concerne il movimento industriale e commerciale; ma molti ancora gliene restano a fare.

Quando a noi dintorno tutto progredisce, industria e scienza, vorreste voi che istituzioni politiche rimanessero stazionarie? No! Ciò non è possibile, ciò non va. Che direste voi di un dotto il quale agli estremi della sua vita attiva, pieno di orgoglio dicesse: «Non c'è più nulla da scoprire; questi sono i limiti della scienza». Or bene, le riforme, il progresso, sempre necessari alla scienza, lo sono del pari alla politica; e questo graduale progresso io lo trovo nella tradizione imperiale.

Credete voi che la Costituzione del 1815 rassomigli a quella dell'anno VIII? Per dovere e per naturale inclinazione, io ho studiato l'imperatore. Ora nel 1815 l'imperatore aveva non dirò abdicato il suo passato, no per certo, ma accettato il governo costituzionale in principio e sotto aspetto del ragionevole.

Su di ciò non v'ha dubbio di sorta. Non esamino punto se nell'applicazione egli non abbia avuto delle esitazioni procedenti dal suo passato, dalla natura stessa del suo genio; ma affermo che il suo genio l'aveva convertito al governo costituzionale, e i pubblicisti d'allora, come Beniamino Constant, Sismondi e più tardi lo stesso Thiers, che vi furono citati, hanno riconosciuto che la costituzione del 1815 aveva segnato un saggio progresso. Ebbene? essa era contraria alla Costituzione dell'anno VIII.

In questa discussione si parlò del governo della Ristorazione e del governo del 1830; non vi ritornerò sopra, o per lo meno non ne parlerò che brevemente.

Il governo della Ristorazione ha avuto un marchio indelebile: la sua origine, risultato dell'intervento straniero.

La bandiera bianca fu un marchio d'infamia per la Francia: essa non ha voluto conservarlo, e ha fatto bene. (*Movimento*).

In quanto al governo del 1830, esso non aveva una base abbastanza larga, e la Corona dal suo canto ha voluto ingerirsi troppo.

Così al tempo della Costituzione del 1839 gli amici intimi del governo, uomini che erano ministri prima di quell'epoca, che lo furono poscia, trovarono che la Corona ebbe un'influenza troppo preponderante.

D'allora in poi bisognò riconoscere che il governo del 1830 fu veramente un governo parlamentare ma non rappresentativo, perchè esso non rappresentò che coloro che l'avevano creato.

Questi, che si chiamavano il paese legale non erano che 200,000; e non si ricordò che dietro a questi 200,000 elettori, eranvi 10 milioni di cittadini che non erano rappresentati. Tutto in quel tempo si faceva dal punto di vista di questo paese legale.

Fu fatta un'altra obiezione, che, lo dico francamente, mi dà poca noia.

Si disse, cercando di svegliare le suscettività del paese, di lusingare l'amor proprio nazionale, che il governo parlamentare è una importazione inglese, e che noi non siamo nelle stesse condizioni dell'Inghilterra; si aggiunse, che una nuova organizzazione delle nostre istituzioni non sarà possibile che allorché non vi saranno più né partiti ostili né pretendenti.

Io temo molto che coloro che aggiornano la libertà all'epoca in cui non vi saranno più partiti ostili né pretendenti, abbiano da aspettare lungamente. Io sono uno dei più giovani membri di questa assemblea; eppure se dovessi aspettare che non siano più pretendenti per ottenere la libertà, la libertà non credo di vederla.

No! un paese ha sempre il diritto di domandare la libertà, ed è con essa che voi ucciderete i pretendenti.

Voi dite che il governo costituzionale è una importazione inglese?

Errore! dappertutto dove si volle adottare il sistema costituzionale, in Prussia, in Austria, venne presa la stessa formula, perchè essa è buona, e, come il bello, se così posso dire, essa non saprebbe essere diversa per diversità di paese.

Io non voglio d'altronde spingere questa teoria all'eccesso, e riconosco che devono esserci delle differenze risultanti dal clima, dalla razza, dalle tradizioni, dalla storia, dalla religione. Ma queste influenze non sono giammai la causa di differenze profonde.

Si imiterà, obbietterà, l'Inghilterra? Ma Napoleone I fu pure plagiatore dell'Inghilterra, egli che fu col l'Inghilterra irreconciliabile! Ebbene! A che somiglia la Costituzione del 1815? Alla Costituzione inglese; e le rassomiglia tanto che è perciò che non l'accetto, e che preferisco la via nella quale entriamo.

Ma contuttociò non respingo la libertà, perchè essa esiste in Inghilterra. No! La libertà è di tutti i tempi e di tutti i paesi. E' come un fiume: quando volete abbeverarvi andate ad attingervi l'acqua.

Vengo alla questione d'opportunità; essa ha la sua importanza.

Cotesti cambiamenti, dicesi, possono esser buoni; ma perchè rovesciare tutto così?..... Bisogna progredire a poco a poco e non precipitare. Senza dubbio, signori, il consiglio è saggio; ma la questione non sta lì, così mi pare; progredire quietamente è vostro dovere, ma ciò è una questione di limite, non una questione di principio.

La nostra Costituzione fu più volte modificata. Ma se essa lo fu, ciò avvenne dietro la stessa iniziativa del sovrano, e perchè essa non era buona. Ed è in questo senso, o signori, che il senato consulto mi accomoda molto; ma lo avrei voluto migliore, perchè da qui a due o tre anni voi sarete obbligati di ritornarvi sopra per completarlo.

Per il Corpo legislativo, lo vedo, voi non avete nulla a fare; tutto è fatto. Ma è sopra altri punti sui quali chiamo la vostra attenzione.

Per me, per un senso d'ordine e di conservazione, ciò che vi parrà forse strano vorrei che tutto ciò che è ragionevole fosse fatto. E' questo il solo mezzo di por fine ai reclami, a quelli almeno ai quali si può mettere un termine. Perchè di nuovi ve ne saranno sempre, e non ce ne lagniamo troppo. L'opposizione è uno stimolo per i governi; è il sale della politica.

E poi, senza voler designare alcuno, io credo che le teste esaltate hanno la loro parte d'utilità in un paese. (*Si ride*). Essi ispirano della paura a qualcheuno, ma tutta la feccia della società è con ciò messa in gran luce. E oggi, signori, non si può governare che in piena luce!

(Continua)

La *Correspondance du Nord-Est* pubblica il seguente dispaccio da Vienna 4:

«Gli ambasciatori dell'Inghilterra, dell'Austria e della Francia a Costantinopoli dichiarano che i loro governi sono pronti a garantire che il viceré osserverà un'attitudine subordinata purchè, da parte sua, la Porta usi a suo riguardo un modo di procedere equo e soprattutto conforme ai trattati che regolano i rapporti fra la Turchia e l'Egitto.»

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 6. Correvano oggi voci allarmanti sullo stato di salute di S. M. l'imperatore dei francesi.

Per le notizie che si hanno in Firenze e che provengono da fonti autorevoli da Parigi codeste voci sarebbero esageratissime. Lo

stato di salute di S. M. l'Imperatore non offre per quanto ci viene affermato alcuna gravità. (*Nazione*)

BOLOGNA, 7. Vuolsi che la commissione per l'inchiesta sul macinato per i fatti avvenuti nell'Emilia, fra le altre cose proponga e faccia voti perchè la legge sulla stampa sia modificata. (*Gazz. dell'Emilia*)

MILANO, 7. Sotto lo pseudonimo di contessa Cleve giungeva avanti ieri sera a Milano, proveniente dal lago di Como, S. M. la regina di Prussia col suo seguito e prendeva alloggio all'Albergo Reale.

GENOVA. — La *Gazz. di Genova* del 6 annunzia che il 5 ebbe luogo in quella città la prima seduta del Congresso ginnastico italiano.

NAPOLI. — Il Consiglio municipale di Napoli, nella sua seduta del 4 corrente, ha deliberato di offrire a S. A. R. la principessa Margherita un dono ed una festa popolare in occasione del parto di lei. Il dono sarà una culla.

— Anche a noi si assicura che S. A. la principessa di Piemonte giungerà in Napoli nei primi giorni d'ottobre. Verrà per la via di Roma. (*Picc. Giornale*)

— I rappresentanti napoletani alla Commissione internazionale che si radunerà il 23 settembre in Firenze per determinare il grado geografico europeo, sono gli illustri professori de Gasparis e Schiavone. (*idem*)

PARMA. — Sappiamo che le pratiche iniziate per l'attuazione del felice pensiero di solennizzare la scoperta della statua del Correggio con un congresso artistico, procedono alacramente. Il Consiglio accademico di belle arti in Parma e i ministri della R. Casa e della pubblica istruzione attivamente lavorano perchè sia rimosso qualsiasi ostacolo. Il Consiglio accademico suddetto si è già unito all'uopo in Comitato esecutivo. (*Gazzetta di Parma*)

RAVENNA. — Pur troppo le notizie sulla sicurezza pubblica nelle Romagne continuano ad essere più tristi che mai. Il *Ravennate* contiene dolorosi dettagli sugli ultimi assassinii perpetrati a Cervia.

VENEZIA. — La *Gazzetta del Popolo* di Venezia si è fusa nel *Rinnovamento*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — A proposito della salute dell'imperatore Napoleone III il *Moniteur* del 4 scrive quanto segue:

«L'imperatore ora rimane alzato l'intera giornata. Malgrado il raffreddamento della temperatura, il sovrano passeggiò ieri più a lungo del solito lungo il viale degli ippocastani col generale Montebello suo aiutante di campo di settimana.»

«La sera, prima di pranzo, il principe Napoleone fu ricevuto a Saint Cloud.»

«Il principe s'intrattene 20 minuti circa col sovrano, e verso le sei ritornò a Parigi.»

«Stamane alle 9 i medici Fauvel e Nela-ton giunsero a Saint-Cloud e ripartirono dopo colazione.»

«L'imperatore ordinò il suo dejeuner alle 11. Durante la mattina aveva lavorato col signor Pietri, prefetto di polizia.»

SPAGNA. — Il *Times* del 4 ha per dispaccio da Madrid, 3 corr.:

«Si dice che il duca di Saldanha abbia scritto una lettera a don Fernando di Porgallo nella quale egli esprime a S. M. il dispiacere per aver rifiutato d'accettare la corona di Spagna.»

— I giornali francesi pubblicano il dispaccio da Madrid, 3:

«Assicuratevi che la *Gaz. di Madrid* pubblicherà un decreto che autorizzerà la creazione delle Banche agricole alle Antille.»

«La questione degli operai di Barcellona rimane nello statu quo.»

«Affermasi che gli unionisti influenti avrebbero l'intenzione di prolungare di due anni la reggenza del maresciallo Serrano, allo scopo di dare al duca di Genova il tempo di diventare maggiorenne. Frattanto il duca di Genova visiterebbe le provincie di Spagna.»

AUSTRIA. — Si legge nella *Neue Freie Presse*:

Alle carmelitane scalze di Cracovia fu tolta definitivamente la sovvenzione che ricevevano dalle casse dello Stato. Il delegato di luogo tenenza sig. Bukowski, capitano distrettuale di Cracovia, ha già comunicato il relativo decreto ministeriale a quelle monache.

ROMANIA. La *Patrie* ha da Bukarest che il principe Carlo, dietro il consiglio dei suoi ministri, i quali desiderano mantenere buoni rapporti con tutte le potenze protettrici senza eccezione, visiterà le città di Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Sessione ordinaria di Autunno
del 7 settembre 1869.

Presidenza **Dozzi** avv. Antonio

La seduta è aperta alle ore 12 precise.

Sono presenti i seguenti consiglieri:

Dozzi avv. Antonio, Wiel dott. Giuseppe, Podrecca dott. Leonida, Meneghini comm. Andrea, Brusoni avv. Pietro, Mogno Benedetto, Antonelli dottor Andrea, Favaron avv. Antonio, Colletti avv. Domenico, Scapin dott. Domenico, Tergolina dott. Girolamo, Turazza prof. Domenico, Trieste Giac., Miari conte Felice, Callegari avv. Giuseppe, Centanin dott. Domenico, Cerutti avv. Antonio, Scorzini Antonio, Fava dott. G. B., Chinaglia dott. Luigi, Zadra avv. Biagio, Breda ing. Stefano, Breda avv. Enrico, Favaron dott. Domenico, Tombolan Fava Giuseppe.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Benvenuti dott. Moisè, Sommariva avv. Antonio, Cittadella conte Giovanni, Ventura avv. Girolamo.

L'ordine del giorno porta:

Proposte della Deputazione provinciale per la continuazione dei 10 sussidi per le scuole magistrali femminili, e pel conferimento di 4 sussidi per la maschile.

Il deputato Trieste dimostrando nella sua relazione gli eccellenti risultati finora ottenuti nelle scuole maschili e femminili propone per quest'ultime la continuazione dei 10 sussidi alle allieve, e l'assegno di 4 sussidi per la scuola magistrale maschile e ciò per l'anno scolastico 69-70, introducendo i relativi fondi nel preventivo provinciale.

Queste proposte vengono approvate all'unanimità, senza discussione.

Seduta segreta.

Segue nell'ordine del giorno la proposta della Giunta di vigilanza per la nomina del personale insegnante nelle diverse cattedre dell'Istituto Tecnico-professionale:

Per la sezione I. *Fisica applicata e Meccanica elementare*, il dott. Borlinetto Luigi, quale professore ordinario.

Per la sezione II. *Matematiche, meccanica applicata, Geometria pratica, e costruzioni*, il prof. Cicogna Alessandro, quale reggente.

Per la sezione III. *Chimica generale, chimica agraria, chimica applicata alle costruzioni, merceologia*, il prof. Ciotti Francesco, quale reggente.

Per la sezione IV. *Disegno e geometria descrittiva*, Porta dott. Luigi, quale incaricato ordinario.

Per la sezione V. *Economia industriale e commerciale, Statistica, Diritto civile e commerciale, Estimo*, Montanari prof. Augusto, quale reggente.

Per la sezione VI. *Storia Naturale*, Saccardo dott. Pier-Andrea, quale reggente.

Per la sezione VII. *Ragioneria e Computisteria*, provvederà la Deputazione con un incaricato straordinario.

Per la sezione VIII. *Letteratura Italiana, Geografia e Storia*, Frattini abate Catterino, quale reggente.

Per la sezione IX. *Lingua tedesca*, la Deputazione provvederà con un incaricato ordinario.

Il cons. *Coletti* comunica al Consiglio la deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione Provinciale per l'assegno di lire 572 a favore dei danneggiati delle inondazioni per la rotta del Gorzon.

Il cons. *Scipin* comunica le deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione sulla soppressione dell'art. 122 del nuovo regolamento stradale che rifletteva gli obblighi dell'eredità dell'appaltatore.

Sulla proposta dell'avv. *Tergolina* appoggiata dalla Deputazione la Sessione viene prorogata al 23 del corrente mese.

La seduta è levata alle ore 3 pom.

Siamo lieti di poter annunciare che il signor Porta Giuseppe, direttore compartimentale delle Imposte dirette e Catasto in questa città, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Gli impiegati dell'ufficio ed i di lui numerosi amici e conoscenti non potrebbero attestare in miglior modo all'insignito la loro giuliva compartecipazione che ripetendo le parole colle quali lo stesso signor ministro delle finanze, conte Cambray Digny oggi complimentavalo nel dargli avviso dell'onorificenza concedutagli da S. M.:

«pei di Lei riconosciuti meriti nel servizio, non meno che per le di Lei distinte qualità personali.»

Esposizione agricola, industriale e di belle arti in Padova.

Avviso

Questa Esposizione agricola, industriale e di belle arti sarà aperta nel giorno 1° e durerà a tutto il 31 ottobre p. v.

La solenne distribuzione dei premi avrà luogo nel lunedì 18 del mese stesso.

S'indicheranno con apposito avviso i giorni ed i luoghi per gli esperimenti delle macchine.

Si ricorda che devono essere consegnati:

- a) gli oggetti di agricoltura e di industria dal 15 al 20 settembre;
- b) gli oggetti di arti belle dal 25 al 29 settembre;
- c) gli animali il 15 ottobre, in quanto che per la esposizione di essi sono fissati i giorni 16, 17, 18;
- d) i vegetabili freschi il giorno precedente a quello, in cui ogni singolo espositore ne crederà opportuna la mostra.

Per il trasporto degli oggetti provenienti dalle diverse provincie del Regno col mezzo delle strade ferrate il R. Ministero di agricoltura, industria e commercio colla circolare 17 ottobre 1868 N. 49 diramata agli onorevoli signori prefetti, sottoprefetti, commissari distrettuali e presidenti dei Comizi agrar., comunicava alcuni ribassi di tariffe offerti dalle Società delle ferrovie meridionali e dell'Alta Italia.

Ai singoli signori espositori saranno trasmesse le norme per tali ribassi e per le ottenute facilitazioni di dazi.

Padova, 28 agosto 1869.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

La nostra Esposizione Provinciale, per quanto ci consta, procede assai bene. Sono pressochè seicento le insinuazioni arrivate alla Commissione esecutiva, di cui trecento della Provincia. Ricordiamo a quelli che intendono di presentarsi alle mostre di non attendere gli ultimi giorni a produrre le loro domande, che a norma degli avvisi emanati dovrebbero essere già state inoltrate fino dal 31 luglio p. p.; che non è che per una gentile condiscendenza della Commissione esecutiva, se altre poterono essere accettate. Come è naturale i posti migliori vanno ai primi prenotati, perchè anche in questo caso è vero l'adagio *Chi primo arriva primo alloggia.*

Una felicissima idea. — Col 1.º ottobre p. v. avrà luogo l'inaugurazione dell'Esposizione Provinciale.

La Sala Verde del Palazzo Municipale sarà destinata ad accogliere un'esposizione nuova affatto pel e nostre provincie, cioè l'Esposizione scolastica.

La Giunta Municipale concepì in fatto il pensiero di volere con una mostra dei prodotti delle nostre scuole constatare, per quanto è possibile in modo evidente e quasi materiale, lo stato comparativo dell'istruzione, ed i frutti che se ne raccolgono.

Tutte le Scuole Comunali concorreranno coi prodotti dello studio, cioè coi Saggi di dettatura, scrittura ed aritmetica, non avendo creduto il Comitato scolastico di far luogo all'esposizione dei Saggi di comporre, prevalendo l'idea che essi rappresentino elementi del tutto intellettuali, e quindi non sieno accettabili in una esposizione industriale. Questa idea, si dice, riesce prevalente, comunque a lungo e con buoni argomenti combattuta.

Le Scuole femminili, oltre chò cogli oggetti di studio, concorreranno coi Saggi di lavori muliebri, che giungono però solo agli elementi del ricamo, avendo saviamente temuto il Comitato, che coll'intendimento di emergere in questo ramo, non si trascurasse l'insegnamento delle altre materie di lavoro più importanti in queste scuole.

La Scuola professionale pegli operai figurerà anche essa nella Sala Verde coi Saggi di disegno, di modellazione e di intaglio, e darà, speriamo, una prova di più della utilità delle scuole di applicazione e della somma convenienza di estenderne le basi per avvivarle le industrie cittadine, seguendo gli addizamenti dei paesi più progrediti del nostro.

Le nostre scuole non possono certamente pretendere ancora a pienezza di splendidi risultati, giacchè non conviene dimenticarlo, esse sono in parte riorordinate ben da poco, in gran parte da pochi mesi istituite, ed esse non sono ancora penetrate nell'umane abitudini del paese, che le riguarda anche oggidì come una specie di *corvée* im-

posta all'ignoranza, poichè anche l'ignoranza vanta i proprii diritti compreso quello della libertà. Dasse non si alzeranno al livello desiderato, che colla perseveranza instancabile di sforzi, e colla fermezza d'indirizzo. Comunque sia, il paese non isgradirà di vedere che si ha il coraggio di affrontare la pubblicità, mettendo modestamente in mostra ciò che v'ha di buono, e confessando anche la propria deficienza, poichè non è dei deboli il nascondere la povertà, ed il suffraggio dell'intelligente può sempre confortare sulla via da due anni battuta.

Teatro Garibaldi. — Veniamo a sapere che i tentativi per combinare uno spettacolo sulle nostre maggiori scene nella circostanza della prossima Esposizione agricola-industriale non ebbero esito felice. Eppure credevamo conveniente offrire ai molti forestieri, che allora non mancheranno di accorrere, il mezzo di passare qualche buona serata; ma poichè così si vuole dove si puote, torna meglio finir col poeta, e più non domandare.

Si tenti almeno se fosse possibile combinare uno spettacolo più modesto sulle scene del *Garibaldi*. Già sappiamo che vi sono all'uopo delle buone disposizioni: secondiamole, tanto più che non occorrono mari e monti per riuscire nell'intento. Non sarebbe al certo bella cosa che in quella circostanza i forestieri, trovando chiuse le porte di tutti i teatri, fossero costretti a coricarsi all'ora delle galline.

Etenco dei pezzi Musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 7 alle 8 1/2 in piazza *Unità d'Italia*, dal Reggimento 35º fanteria.

- 1. Marcia Militare Limaun
- 2. Sinfonia *Giovanna d'Arco* Verdi
- 3. Duo per Tromba e Bombardino Lay
- 4. Casta Diva *Concerto per Cornetta* Pennini
- 5. Waltzer *Danubio* Straus
- 6. Mazurka *Elisa* Mantelli
- 7. Polka *la Fiera* Straus

Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono:

C. L. e S. G. ambedue per titolo di oziosità e vagabondaggio.

Spettacoli a Vicenza. — Mercoledì 8 settembre. L'opera-ballo *La Forza del destino*.

Giovedì 9. — Prima rappresentazione dell'opera *Lucrezia Borgia*. — Ballo *I bianchi e i negri*.

Venerdì 10. — *Grande mattinata musicale* al Teatro Olimpico.

Sabato 11. — L'opera-ballo *La Forza del destino*.

Domenica 12. — Ultima recita dell'opera suddetta.

Bibliografia. — *Orazione funebre* in onore di *Francesco Luigi Fanzago* nobile padovano, dottore in filosofia e medicina, direttore della facoltà medico-chirurgico-farmaceutica, professore emerito di patologia, di medicina legale e polizia medica, socio di più illustri accademie, ecc. ecc., letta nella Cattedrale di Padova il 28 maggio 1866 da *Giuseppe Luigi Gianelli* suo successore nella cattedra di medicina legale e polizia medica, e pubblicata nell'occasione della laurea in Medicina e Chirurgia del nipote *Francesco Luigi Fanzago*. — Milano, Tipografia di Giuseppe Bernardoni, 1869.

I soliti epitalamii diedero luogo oggidì, in occasione di nozze, a più serie e fruttuose pubblicazioni di storia patria, di costumanze antiche, di scritti inediti, e di più altre interessanti memorie. Così non avvenne delle lauree in medicina, nelle quali, o il poeta cesareo continua ad essere tuttavia il proto di stamperia, cui si lascia l'incarico della scelta di una poesia qualsiasi, da riprodursi e da adattarsi più o meno ortopedicamente alla circostanza; oppure tali ristampe vengono da qualche tempo sostituite da certi goffi affissi che la pretendono a spiritosi, e che non sono il più delle volte che scipite e triviali eccentricità nelle quali non ci guadagnano per fermo nè il laureato, nè i di lui amici che lo espongono a grossolani scherzi e alle risa del pubblico, nè la scienza, nè l'università.

Noi non rimpiangiamo per fermo le prische pompe e il rito tradizionale delle solennità inaugurati. Tutte codeste erano belle e buone cose, quando significavano qualche cosa. Oggidì, morto lo spirito, la lettera vuota e la forma incadaverita, non darebbero pascolo, come lo diedero, che alla parodia. E difatti quel giovanotto, camuffato del luoco magistrale, valse a stuzzicare, così la splendida ironia del poeta di Pescia, come la facile musa di quel di Arezzo e di quello di Schio.

Ma da quelle tradizionali solennità a' lazzi odierni, ci corre.

Ben diversamente da cotesto scadimento di ogni reverenza scientifica e di decoro professionale, non poteva a meno di non pensare un uomo erudito ed illustre qual'è il prof. Giuseppe Luigi Gianelli, già onore della nostra Università, in occasione che un distinto allievo di questo nostro Archiginnasio, Francesco Luigi Fanzago, otteneva la laurea in medicina e chirurgia. Il Gianelli stimò null'altra pubblicazione tornare più opportuna che l'elogio funebre di Francesco Luigi Fanzago, detto da lui nella nostra Cattedrale, trentatré anni or sono, e che non gli essendo allora consentito dalla Censura che venisse pubblicato nella sua integrità, l'autore dignitosamente si rifiutò a veruna mutilazione e preferì serbarlo inedito. De' pregi di cotesta nobile scrittura non diremo a dilungo, bastando a ciò il nome dell'autore, e l'osservazione che i sette lustri corsi sopra ad uno scritto di circostanza e di fattura quasi estemporanea, dettato in men di tre giorni, fra l'angustia del tempo e lo schianto in cuore per la perdita di un secondo padre, nulla gli tolsero di calore, di vivezza, di erudizione, di lucidità, di eloquenza.

Non amiamo per certo le biografie delle quali argutamente diceva il Giusti: «Chi si dà a tessere vite oggidì, pare che le tessa col lunario alla mano, tenendo dietro a' passi che fece, ai peli che ebbe nella barba l'eroe, quasi che il sodò della faccenda stesse in queste minutaglie, o avesse preso dai passaporti il modo di designare alla posterità gl'illustri viandanti di questa terra.» Ma neppure ci soddisfanno guari certe biografie, come è vezzo di fare oggidì, cui il titolo modesto di cenni, di ricordi, di bozzetti, di fotografie ed altro, non salvano dall'essere abborracciature belle e buone, ossia nè belle nè buone, ma sì anzi brutte e cattive.

Occasione migliore non poteva invero presentarsi di questa per togliere al silenzio quella nobile scrittura, e rinverdire così nella memoria de' concittadini e degli scienziati i meriti non comuni di quel robusto ed elevato ingegno che fu il Fanzago. In questo elogio non si fanno soltanto manifesti i meriti dello scienziato, il di cui nome brilla nella pleiade di que' grandi che furono Rasori, Tommasini, Bondioli, Comparetti, Gallino, Giacomini, ma sì anche sono lumeggiate con affettuosi e ripienti tocchi le sue virtù famigliari e cittadine, sicchè null'altro esempio e modello migliore da imitare si poteva apprestare al nipote, oggi dottore in medicina il quale, dall'alacrità e dall'amore con cui condusse i suoi studi e muove i primi passi nella medica carriera, promette di provare co' fatti che se il Gianelli con sagace consiglio gli ricordò i meriti, le glorie dell'avo, a lui basterà l'animo di calcare in modo non degenerare le orme avite, e serbare integro e rispettato l'onorando nome che porta.

(Dalla Gazz. medica ital. prov. venete)

ULTIME NOTIZIE

Stamane (7) si è riunito sotto la presidenza dell'on. Minghetti il Consiglio di Industria e Commercio.

L'adunanza fu numerosissima. Il Consiglio si divise in due sezioni; una per le quistioni riguardanti l'Industria, l'altra per quelle relative al Commercio.

Furono pure nominate due sottocommissioni; una composta degli onorevoli Fenzi, Cini e Robecchi, per studiare il modo di procedere ad una Inchiesta Commerciale; l'altra, composta degli onorevoli Maurogonato, Incagnoli e Luzzatti, per istudiare i miglioramenti da introdursi nel servizio ferroviario. (Gazz. del Popolo di Firenze)

Alcuni giornali parlano con insistenza di crisi ministeriale; noi possiamo assicurare che questa notizia non ha alcun fondamento; ed aggiungiamo che il patriottismo dei ministri ci fa sicuri che queste voci sono nuovi artifici dell'opposizione.

(Gazzetta dei Banchieri)

La squadra sotto gli ordini del principe Amedeo lasciò il porto di Beyrouth diretta alle coste occidentali della Siria, dove credesi soggiornerà per qualche tempo.

(Corresp. italiana)

La Gazzetta ufficiale dice che il Ministero della guerra ha diramati ordini severi ai comandanti delle truppe affinché nelle grandi

manovre sieno rispettate le proprietà private ed immediatamente risarciti i danni che potessero accadere.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Rettificazione. Alla chiusura l'italiano si contrattò a 52 25. Dopo la borsa, l'italiano fa a 52, il francese a 70 25.

Il *Moniteur* dice che le variazioni di temperatura risvegliarono dolori reumatici nell'imperatore che non potè passeggiare nei giardini secondo il solito, ma la notte scorsa fu assai buona e produsse un sensibile miglioramento.

Il *Public* dice che Gortschakoff è giunto ieri a Parigi.

LISBONA, 7. — Il generale Maldonado fu nominato ministro della guerra.

MADRID, 8. — Un decreto rinvia al Consiglio di Stato la risposta di 13 prelati, e al Tribunale supremo quella di altri tre; un decreto autorizza l'introduzione in Spagna di libri spagnuoli stampati all'estero, sotto certe condizioni.

BUKAREST, 8. — Il Principe è partito per Vienna accompagnato dal ministro di giustizia e da' suoi aiutanti di campo.

MONACO, 8. — Il Re contro il suo solito ricevette nel castello di Starnberg il ministro del Wurtemberg Varabuler, che avevagli chiesto udienza.

NOTIZIE DI BORSA

	Settembre	
	6	7
Rendita francese 3 0/0	69 80	70 50
» italiana 5 0/0	50 95	52 15
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	455	510
Obligazioni	227	233
Ferrovie romane	51	50
Obligazioni	126	125
Ferrovie Vittorio Emanuele	—	—
Obligaz. ferrovie meridionali	—	154 50
Cambio sull'Italia	74	4 1/2
Credito mobiliare francese	185	210
Oblig. della regia tabacchi	412	420
Azioni » » » » »	—	620
	Vienna 6	
Cambio su Londra	Londra 6	
Consolidati inglesi	93	

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

Nessuna malattia resiste alla dolce *REVALENTA ARABICA DU BARRY*, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, lausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni d'è sordine di petto, gola, fiato, voce, bronchiti vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cordello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più a tritiva della carne, essa fa economizzare la volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 60 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, 65 in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando incirca 10 Centesimi la tazza.

Le signore eleganti sono sempre contente di trovare un profumo distinto che dia loro un aspetto aristocratico, il che non si trova fra gli articoli a buon mercato sparsi al giorno d'oggi nel commercio della profumeria.

Perciò è rendere loro un vero servizio indicando ad esse l'Estratto d'langylang e il Bouquet de Manille dei sigg. Rigaud e Comp. Composti coi fiori dell'Unona odoratissima delle Filippine, di cui i sigg. Rigaud e C. ne sono i soli importatori; questi due profumi sono di una soavità sconosciuta. Essi spandono successivamente emanazioni le più svariate e sorpassano gli odori più ricercati, come l'Est-Bouquet, Jockey-Club, Violette, ecc. Esigere la firma Rigaud e C. per evitare ogni contraffazione. (6 p. n. 23)

In vendita alla Libreria Sacchetto

Tavole dei Logaritmi

dei numeri naturali dall'1 al 101000 dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti con un Trattato di Trigonometria Piana e Sferica del prof. G. Santini 3ª edizione riveduta e corretta prezzo it. L. 8

N. 7644

EDITTO

Carletta Martini fu Luigi, era moglie a Carlo Weymger, moriva in Padova nel 3 dicembre 1868 con disposizione olografa di ultima volontà 9 settembre 1855.

Tanto si porta a notizia di Onorato Emanuel fu Giulio-Cesare, Costanza Emanuel fu Alessandro-Francesco, e Giuseppina Emanuel fu Alessandro-Francesco, successibili *ex lege* della defunta la di cui diimora è ignota al giudizio, nonchè di tutti gli altri che eventualmente sussistessero, ai quali si fa avvertenza di produrre le loro dichiarazioni ereditarie entro un anno, mentre in difetto verranno prodotte dall'avv. Cecchi di qui che viene eletto in loro curatore e sarà provveduto a termini di legge.

Il che si affiga all'albo municipale e nei soliti luoghi, e si pubblichi nel Giornale Ufficiale locale, e in quello Ufficiale del Regno.

Dal R. Tribunale provinciale.

Padova 13 Agosto 1869.

pel cav. PRESIDENTE in permesso

Scaramuzza

2-356

CARNIO dir.

N. 550

REGNO D'ITALIA

Provincia di Padova Distretto di Montagnana

LA GIUNTA MUNICIPALE

DI MEGLIADINO S. FIDENZIO

avvisa

Che per deliberazione di questo Consiglio viene riaperto il Concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile inferiore di questo Comune, retribuita coll'anno assegno di lire 600.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo protocollo a tutto il 30 settembre prossimo venturo corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita;
- Certificato di sana costituzione fisica;
- Attestato di moralità;
- Patente d'idoneità all'insegnamento.

La nomina spetta a questo Consiglio Comunale, salvo l'approvazione dell'Autorità competente.

Dalla Residenza Comunale, li 26 agosto 1869.

IL SINDACO

EBERLE PASQUALE

L'Assessore anziano Pesavento Giovanni

Il Segretario Pedretti Carlo

N. 567.

EDITTO.

Da parte di questa R. Pretura si rende noto che nel giorno 11 settembre p. v. dalle ore 9 antimerid. alle 2 pomer., sulla istanza del R. Ufficio Contenzioso finanziario in odio di Giuseppe Rizzo per sé e quale tutore di suo figlio Marco minore, e così di Paolo Rizzo maggiorenne per il debito di italiane lire 104.79 per imposta d'immediata esazione ed accessori, sarà tenuto in questa residenza dinanzi apposita Commissione un IV esperimento d'asta per la vendita di una casa al mappale n. 304 con porzione della corte al n. 309 della superficie di pertiche cens. 0.51 colla rendita di lire 41.58, livellari a rivetta fu Giovanni Batt., e Giuseppe fratelli fu Luigi a qualunque prezzo anche inferiore al valore censuario di it. lire 898.25 ferme le altre condizioni di metodo nell'aste fiscali dal n. 2 usque al n. 8 inclusive, dell'Editto 22 novembre 1867 n. 6857 pubblicato nel presente giornale sotto al num. 269 anno 11 1867 del 12 novembre.

Locchè sia inserito per tre volte nel Giornale di Padova e sia affisso in quest'Albo pretoreo e in questa piazza di Piove.

Dalla R. Pretura, Piove 10 luglio 1869.

IL R. PRETORE

SARTORELLI

(2. p. n. 369)

N. 4897

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che con deliberazione 13 p. p. luglio n. 7196 del R. Tribunale provinciale in Padova fu dichiarata interdetta per mania pellagrosa Giovanna Masin maritata Longo Antonio di Saleino, che da questa Pretura con Decreto 17 detto luglio n. 4269 le fu deputato in curatore il detto di essa marito Antonio Longo di Saleino.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura

Mons. lice li 16 Agosto 1869.

Il R. Pretore

FERRARI

N. 2744

EDITTO

Si rende noto che il R. Tribunale provinciale di Padova con deliberazione 20 aprile 1869 n. 3816 dichiarò interdetto per mania vaga Angelo Malaman fu Antonio di S. Margherita a cui questa Pretura nominò in curatore Antonio Magnan di detto luogo.

Dalla R. Pretura

Montagnana li 27 aprile 1869.

Il Reggente

FRANCHI

2 pub. n. 351

N. 4797

EDITTO

3 pub. n. 337

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Morello Luigi fu Clemente di Saletto.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Morello Luigi, ad insinuarla sino al giorno 30 settembre 1869 inclusive, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato dott. Luigi Chinaglia deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere gradato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di coprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 11 ottobre p. l. alle ore 9 meridiane dinanzi questa Pretura per tentare un componimento e per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comprendendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo giudizio a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dalla R. Pretura

Montagnana 29 luglio 1869.

Il Reggente

FRANCHI

N. 5044

EDITTO

2-364

Si fa noto che il R. Tribunale provinciale in Padova con sua deliberazione 23 corrente n. 7564 dichiarò interdetta per mania vaga Margherita Sasso fu Giacinto qui abitante e che questa Pretura con Decreto odierno le ha deputato in curatore il proprio marito Luigi Masutti.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nel Giornale di Padova, ed affisso a quest'albo pretoreo e su questa piazza.

Dalla R. Pretura di Camposampiero 28 luglio 1869.

IL R. PRESIDENTE

dott. Ziller

DE SANTI Canc.

La città libera di AMBURGO

emette ora altre azioni del

PRESTITO A PREMI

garantito dallo Stato; dell'importo di

Franchi 4,099,935

le cui estrazioni principieranno col

20 e 21 Settembre

Le vincite principali sono di franchi

375,000 - 225,000 - 150,000 -

75,000 - 60,000 - 37,500 -

30,000 - 22,500 - 18,000 ecc. e

molte altre di gradato minore importo.

Un'azione effettiva di questo Prestito

a Premi garantito dallo Stato, riconosciuto

pel più vantaggioso e ricco in vincite,

non costa che fr. 8.25 e fr. 4.15,

il cui importo si può spedire con vaglia

postale al sottoscritto, dal quale si otterranno

a richiesta il piano ufficiale ogni spiegazione. Le vincite saranno

spedite colla massima sollecitudine.

Gustavo Schwarzschild

Banchiere, AMBURGO città libera.

1-336

Non promesse; Azioni effettive garantite dallo Stato.

Acqua di Mare

il sottoscritto con recapito presso l'ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro, in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 1° giugno p. v., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

16 p. n. 234

Vendibile alla Libreria edit. Sacchetto.

IL

NUOVO DIRITTO

DEGLI INDIVIDUI E DEI POPOLI

DI ANTONIO CAVAGNARI

Ital. lire quattro

ANNI 30 DI SUCCESSO

È raccomandato in tutti i tempi ma soprattutto nella stagione calda per le sue

qualità igieniche.

L'ALCOOL DI MENTA DE RIGOLÉS

Dissipa

all'istante il più piccolo malessere, toglie la sete, rinfresca la bocca, favorisce la digestione e previene gli sconcerti dello stomaco e degli intestinali. Combatte il mal di capo, calma i nervi e ristabilisce l'attività salutare del sangue. È un preservativo potente contro le affezioni intestinali coleriche. — Un flacone L. 6, mezzo flacone 3, portanti la firma dell'inventore H. De Rigoles a Lion. — Deposito generale a Milano presso l'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, e Padova presso Cornello e Pianeri e Mauro farmacisti.

NOTA. Domandare il prodotto col solo titolo di Alcool di menta de Rigoles. 1-367

La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Parigi, 2 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da una reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65,715)

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni, ed un'allegrezza che non le era mai stata propria.

88 upto cui da lungo tempo non era più avvezzata.

ouail colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUS

Château Castil Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta, ho ottenuta una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

IGN MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non le lasciava dormire a motivo dell'insopportabile prurito ch'ella provava. Insieme ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Grazie, ecc.

FERRIS de la Hitotes, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214 Chateau d'Alions (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad oltre 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 250. — 24 Tazze 450. — 48 Tazze — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 21 Tazze. L. 250.

Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia Reale — Robert Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 45 pubb. n. 65.

RAPPRESENTANZA con DEPOSITO IN TUTTE LE DIMENSIONI a prezzi di fabbrica presso la Ditta J. WOLLMANN IN PADOVA Via S. Francesco N. 3800. 31 p. n. 149

PRIMA Fabbrica Europea di Casse di ferro sicure contro il fuoco e le infrazioni per Libri, Documenti e Danaro di F. Wertheim & Co. in VIENNA. Insuperato tanto per la sicurezza contro il fuoco, che contro le infrazioni; 1000 Zucchi a cui aprì una nostra Cassa senza chiave.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO Pianta della Città di Padova a Italiano Lire M.VIIII

GRATIS L'eggenzia Ed. Saffo, Milano, S. Paolo, 7; spedisce i 3 numeri del **MONITORIO COMMERCIALE** (Catalogo illustrato) a tutti coloro che ne faranno domanda in lettera franca. Un grosso fascicolo in 8.° di 136 pagine a 2 colonne contenenti più di 4500 articoli diversi. 6 pub. n. 333.

RITROVATO - TARUFFI Liquido efficacissimo per far cessare il dolore dei Denti, e togliere l'infiammazione quando preesistesse. Deposito generale alla sua farmacia in via S. Nicolò - Firenze. Altri Depositi — Padova, nella farmacia Mauro e Compagno - Bologna, Stabilimento Chimico Bonavia — Costa L. 1 la boccetta. 6 pub. n. 321

Tip. Sacchetto